

cino, oltre le 150000 lire che intende spillare al paese, perchè i colpiti dalla legge, anzichè 25000 come si vorrebbe, oltrepasseranno certamente i 200,000; e i poveri contribuenti avranno nelle loro case un'ingerenza indebita del primo delegato che capita. E cotesta ingerenza sarà di tale portata che il disgraziato affitta-camere diventerà una specie di *sorvegliato* della questura. Il pacifico cittadino infatti che, per sbarcare il lunario, si aiuta col prendere in casa uno studentello, magari di ginnasio, ossia un ragazzotto di 12 o 13 anni, non solo potrà esser chiamato ogni tanto a dare schiarimenti all'ufficio di P. S., ma a qualunque ora del giorno o della notte sarà obbligato a ricevere la visita domiciliare degli agenti di questa, che avranno diritto di perquisire in lungo ed in largo la sua abitazione, col pretesto di accertarsi se lo studente è partito, oppure è ritornato dalle sue vacanze!

Ecco una circolare prefettizia in proposito:

« Il Ministero dell'Interno con circolare 28 agosto prossimo passato n. 12982 A 164514, Div. 5., Sezione 2., Direzione Generale di P. S., ha diramate norme concordate col ministero delle Finanze circa l'applicazione della legge 8 luglio 1897, n. 266, sull'esercizio dell'industria di affittacamere, che modifica l'art. 60 della legge sulla P. S. del 30 giugno 1889, n. 6144, e che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 20 luglio scorso, n. 162.

« Tali norme sono le seguenti:

« 1. Le dichiarazioni da presentarsi all'autorità di P. S. ai termini della nuova legge 8 luglio 1897, n. 266, essendo richieste nell'interesse esclusivo del pubblico servizio, sono esenti da bollo in forza dell'art. 21, n. 2, della legge 13 settembre 1874, n. 2077.

« 2. Il visto da apporsi la prima volta alle dichiarazioni suddette, il quale costituisce la formalità essenziale per abilitare il dichiarante all'esercizio della industria, e, al pari delle vidimazioni successive, compreso tra le vidimazioni contemplate nel n. 34 della tabella delle concessioni governative e soggetto quindi alla tassa di lire cinque oltre i due decimi.

« 3. La vidimazione annuale deve aver luogo non alla scadenza dell'anno dal giorno della fatta dichiarazione, ma invariabilmente durante il mese di dicembre di ciascun anno, secondo lo art. 3 delle legge 13 settembre 1874, n. 2086.

« 4. Ai visti apposti la prima volta e alle vidimazioni annuali torna inoltre applicabile, giusta l'art. 20 n. 14 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, la tassa del bollo di centesimi cinquanta, oltre due decimi, da corrispondersi mediante marca da bollo, a tassa fissa, da applicarsi e da annullarsi dall'ufficio del registro.

« 5. Per il visto da apporsi la prima volta non occorre la marca da bollo, quando la dichiarazione, che può scriversi in carta libera, sia invece redatta sopra carta filigranata da cent. 50.

« 6. Medesimamente, non occorre la marca da bollo per le vidimazioni

annuali qualora esse, anzichè apposte in calce alla dichiarazione siano rilasciate in foglio a parte di carta filigranata da centesimi cinquanta.

« 7. Le dichiarazioni presentate prima della attuazione della legge otto luglio 1897, trovandosi già in regola colla legge del tempo, dovranno riprodursi solo nel dicembre prossimo per la annuale vidimazione, e solo allora saranno assoggettate alla tassa di concessione.

### MOLTI BRICCONI E POCHE GUARDIE

Giorni sono l'autorità negava il permesso di un ballo pubblico nella frazione Moirano, motivando il rifiuto pel fatto che non potevasi mandare carabinieri colà perchè pochi, e questi occupati in altri servizi di P. S.

Non è il caso di fermarsi sulla cosa, si balli o non si balli, a noi ciò poco importa, ciò che invece importa constatare si è che la forza pubblica sia assai deficiente, mentre i ladruncoli accennano invece a moltiplicare in modo inquietante, crescendo tuttodì di audacia.

Una volta abbiamo avuto in Acqui durante l'estate un paio di guardie di P. S., ma sparirono prontamente per non mai più tornare. Che ne fu di esse? Forse si pensò che il paese fosse abbastanza quieto e tranquillo per farne a meno, ma noi non la pensiamo a questo modo e crediamo che un paio di questi guardiani dell'ordine occupati unicamente alla pubblica sicurezza non distratte ad altri servizi, sarebbero utilissime senza cagionare una grave spesa al governo ed al Comune. Ed in Acqui di esse si sente tanto più il bisogno inquantochè i pochi carabinieri hanno già abbastanza pesanti mansioni, e prima di esse quella di corrispondenza, talchè dovrebbero essere addirittura d'acciaio, come già sono di ferro, per adempiere ancora ad un servizio continuo ed oculato di P. S.

### MERCURIALE DELLE UVE

18 Settembre	
Uve nere Mg.	21154 da L. 1,35 a 2,25 - L. 1,96
19 Settembre	
Uve nere Mg.	11410 da L. 1,40 a 2,25 - L. 1,98
20 Settembre	
Moscato Mg.	308 da L. 1,85 a 2,20 - L. 1,94
Uve B. »	204 » 1,25 a 1,90 - » 1,43
Uve nere »	11486 » 1,65 a 2,25 - » 1,98
21 Settembre	
Moscato Mg.	143 da L. 1,50 a 2,25 - L. 1,97
Uve B. »	267 » 1,25 a 1,90 - » 1,44
Uve nere »	22723 » 1,40 a 2,25 - » 1,98
22 Settembre	
Moscato Mg.	167 da L. 1,75 a 1,85 - L. 1,78
Uve B. »	343 » 1,30 a 2,05 - » 1,53
Uve nere »	10020 » 1,50 a 2,25 - » 2,05
Barbera »	160 » 2, - a 2,30 - » 2,28
23 Settembre	
Uve B. Mg.	107 da L. 1,40 a 1,65 - L. 1,51
Uve nere »	8508 » 1,50 a 2,40 - » 2,05
Barbera »	191 » 1,75 a 2,40 - » 2,20
24 Settembre	
Moscato Mg.	235 da L. 1,90 a 2,10 - L. 2, -
Uve B. »	1546 » 1,50 a 1,85 - » 1,69
Uve nere »	6913 » 1,65 a 2,50 - » 2,16
Barbera »	369 » 2,10 a 2,50 - » 2,31

### TEATRO VECCHIE TERME

Giovedì sera al teatrino dei bagni di oltre Bormida abbiamo avuto la *premiere* della compagnia italiana « La Città di Trieste ».

Diciamo subito che fummo assai soddisfatti del modo con cui gli artisti tutti interpretarono la loro parte nel *Povero Piero* di Felice Cavallotti.

È un lavoro drammatico questo, scritto con eleganza di forma, ricco di buone massime sociali, pieno di fine ironia; non è nuovo per Acqui, ma si ascolta sempre volentieri quando si incontrano felici esecutori.

Il *Povero Piero*, l'uomo, che, perdutamente innamorato della sua pupilla, asseconda tuttavia l'amore vivo sorto nell'animo di lei, la concede in isposa ad un *lions* della società aristocratica, l'allontana dalla strada del disonore nel momento in cui ella abbandonata e gelosa, per rappresaglia si è per incamminarsi, la veglia, la protegge, durante la lunga assenza del marito, che vive lontano nei divertimenti e bagordi, la consola col suo unico figlio privo dei baci del padre insensato, quest'uomo, che s'uccide per amore dopo un lungo ed ininterrotto sacrificio nobile e puro, è in modo ammirevole interpretato dal cav. Monti, l'artista finissimo, intelligente, elegante ed applaudito sempre.

Il cav. Monti nel *Povero Piero* non è venuto meno alla fama di valente che gode tra gli artisti moderni.

La pupilla del *Povero Piero* di nome *Annita*, la moglie disgraziata del conte *Gustavo*, l'uomo aristocraticamente dedito ai vizi mondani, ebbe una felice e valente interprete nella signora *Ida Giannina*.

È un'artista che già altra volta ebbero occasione di applaudire e merita tutto il favore del pubblico.

Benissimo tutti gli altri artisti.

Venerdì a sera si rappresentò *Tristi amori* del comm. G. Giacosa, una delle migliori produzioni drammatiche del teatro nazionale.

Fu felicissima l'esecuzione. Si ammirarono l'Ida Giannini, il cav. Monti, il cav. Piemontese, il Rosaspina, ecc.

Stasera avremo *Marcella* del Sardou. È una commedia in 4 atti, nuova per Acqui.

Il teatro è discretamente frequentato, perchè, contrariamente a quanto si dubitava, non vi fa freddo. Stasera si prevede una pienona.

Domani domenica *Il fu Toupinel* commedia brillante di Brisson e la commedia in un atto di Decoursel *da galeotto a marinaio*, lunedì *Malacarne* di Stefano Interdonato e la farsa *una figlia di primo letto*.

### TRIBUNALE

*Diffamazione a Nizza Monf.* — Tal Galesio Giulia, nata Lovisolo, della vicina Nizza ebbe la infelice idea di parlare un po' troppo sovente della levatrice comunale di Nizza stessa, signora Pavese Giulia maritata Virano.

Incontrando per la via delle donne, che tosto o tardi si sarebbero preparate al parto, pare che ella le fermasse volentieri e con le medesime cianciasse di molte cose lasciandosi sfuggire parole poco benevoli all'indirizzo della levatrice comunale suddetta.

Questa credendosi lesa nell'onore e nella reputazione e come donna e come levatrice, ha sporto querela contro la Galesio, costituendosi parte civile cogli avvocati L. Gagliano ed A. Traversa della nostra città.

S'iniziò quindi istruttoria, che diede luogo al rinvio al Tribunale d'Acqui della Galesio Giulia nata Lovisolo, quale imputata di diffamazione a norma dell'art. 393 del codice penale per avere in territorio di Nizza nella seconda metà di giugno e nella prima di luglio 1897, attribuito alla signora Pavese levatrice comunale di Nizza più fatti determinati, dicendo che dessa come levatrice faceva *morire le donne di parto, che aveva fatto pratica sopra donne morte, che portava l'infezione su di se dall'una all'altra, che per ciò le si voleva togliere l'impiego comunale ed altro*.

Il dibattimento, già rinviato una volta, è definitivamente fissato pel giorno 25 ottobre prossimo.

Verranno escussi all'udienza molti testimoni fra cui parecchi consiglieri comunali ed alcuni dottori della vicina Nizza, ed altri sia a carico sia a difesa.

### Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 25 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

17 - 42 - 52 - 64 - 80

### LA SETTIMANA

Il XX Settembre fu solennemente festeggiato per iniziativa della Società degli esercenti. La via dedicata alla storica giornata presentava al suo ingresso una specie di arco illuminato di mille fiammelle alcune delle quali formavano la scritta: *Viva Roma Capitale*.

Al di là, da un'altissima antenna posta nel centro della via pendevano a cascata una infinità di lumi sormontati da una campanella a foglia di giglio, formando nell'insieme una specie di padiglione circolare.

Qui sotto ebbero luogo le danze popolari che durarono sino a mezzanotte con un'animazione sempre crescente; la banda fu instancabile.

Prima del ballo la fanfara del 23. reggimento artiglieria diede sulla Piazza V. E. il preannunziato concerto; desso ci ha fatto deplorare il sopravvenire dell'inverno che ci impedirà di udire frequenti e desiderate repliche.

**Vesime** — Domani domenica l'inaugurazione della lapide e del busto in marmo che si farà a memoria del dott. Delprino promette di riuscire solenne.

Vi parteciperanno pure parecchie notabilità, ed il nostro deputato on. Ferraris; il pranzo sarà di oltre 200 coperti.

La commemorazione del Delprino sarà fatta dal sig. dott. Pietro Bodrito Presidente della Società operaia-agricola di Vesime.

**Rivalta** domani sarà in festa per l'inaugurazione della Bandiera della Società.

Interverrà l'on. Cereseto e numerose Società consorelle.